



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## DETERMINAZIONE N° 461 DEL 27/07/2015

### Servizio VIA VINCA

**OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 20, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.E I. -RICHIESTA SVOLGIMENTO DI UNA CAMPAGNA MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI IN VIA BORGO S. MARIA IN COMUNE DI BREGANZE- DITTA SARTORELLO ESCAVAZIONI SRL**

### IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 31/03/15, prot. n. 21956, da parte della ditta SARTORELLO ESCAVAZIONI S.R.L., con sede legale in via Vigolo n. 110 in Comune di VICENZA (VI), relativa al progetto di un “*Svolgimento di una campagna mobile di recupero rifiuti non pericolosi*”, nel sito di via Borgo Santa Maria, in Comune di BREGANZE;

Dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata al punto 7. progetti di infrastrutture, lettera z.b) “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*” dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i.;

Tenuto conto che la verifica per tali impianti di recupero rifiuti risulta tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 10/1999, e sue successive modifiche ed integrazioni, e che con D.G.R.V. n.575 del 03/05/2013 la Giunta regionale ha fornito e confermato gli indirizzi applicativi in materia di valutazione d'impatto ambientale e di coordinamento tra le proprie disposizioni e le normative nazionali emanate successivamente, confermando la suddetta competenza provinciale anche con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati negli

allegati III e IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006;

Rilevato che nella documentazione trasmessa la ditta ha chiesto l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed è stata effettuata la pubblicazione sul sito web della Provincia in data 21 aprile 2015;

Considerato che il citato art. 20 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni, ovvero, se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, applica le disposizioni degli articoli da 21 a 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Dato atto che la Commissione Provinciale VIA, nella seduta del giorno 22/07/2015, ha disposto l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con le prescrizioni contenute nel parere allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale;

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'intervento e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento;

Vista l'istruttoria della Commissione VIA conservata agli atti;

Viste le norme di procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 80 ID PROC 259);

Vista la Legge Regionale n. 10/1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale" e s.m.i. e la successiva D.G.R.V. n.575 del 03/05/2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla Dgr n.1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.10 del 19/02/2015, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2015 e Pluriennale 2015-2017;

Visto il Decreto Presidenziale n. 33 del 17/03/2015 con il quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione anno 2015;

Visto il Decreto presidenziale n. 6 del 19/01/2015 con cui è stato approvato il P.E.G. Provvisorio 2015 con assegnazione delle risorse finanziarie nei limiti previsti dall'art. 163 c. 2 del

D.Lgs. 267/2000;

## DETERMINA

1. che il progetto della ditta SARTORELLO ESCAVAZIONI S.R.L., con sede legale in via Vigolo n. 110, nel comune di VICENZA, relativo allo “Svolgimento di una campagna mobile di recupero rifiuti non pericolosi” situato in comune di BREGANZE, via Borgo Santa Maria, **è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 10/99 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12);
3. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
4. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013;
5. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta SARTORELLO ESCAVAZIONI S.R.L., al Comune e SUAP di BREGANZE, all'ARPAV, all'Ulss 4, ai consulenti Berto Giorgia e Berto Giorgio ed al Settore Ambiente della Provincia;

## INFORMA

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Vicenza, 27/07/2015

**Sottoscritta dal Dirigente  
(FERRETTI MARIA PIA)  
con firma digitale**

---

*Responsabile del Procedimento: Andrea Baldisseri*



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## DETERMINAZIONE N° 461 DEL 27/07/2015

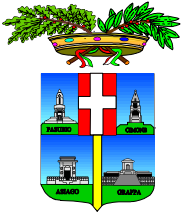
**OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 20, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.E I.  
-RICHIESTA SVOLGIMENTO DI UNA CAMPAGNA MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI  
NON PERICOLOSI IN VIA BORGO S. MARIA IN COMUNE DI BREGANZE- DITTA  
SARTORELLO ESCAVAZIONI SRL**

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 28/07/2015.

Vicenza, 28/07/2015

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione  
(PADOVAN ALESSANDRA)  
con firma digitale**



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## SARTORELLO ESCAVAZIONI S.R.L.

**PARERE N. 16/2015**

Oggetto: Domanda di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/06.  
Progetto per lo svolgimento di una campagna mobile di recupero rifiuti non pericolosi.  
Localizzazione - Comune di Breganze.

PROPONENTE: SARTORELLO ESCAVAZIONI S.R.L.  
SEDE LEGALE: Via Vigolo n. 110 - Vicenza  
SEDE INTERVENTO: Via Borgo Santa Maria - Breganze  
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Campagna mobile di recupero rifiuti a seguito di demolizione  
MOTIVAZIONE V.I.A: Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di cui all'allegato IV della Parte II del D. Lgs. 152/2006 punto 7 lettera z.b)  
COMUNE INTERESSATO: Breganze  
DATA DOMANDA: 31 marzo 2015  
DATA PUBBLICAZIONE: 21 aprile 2015  
DATA INTEGRAZIONI: 06 luglio 2015

### DOCUMENTAZIONE TECNICA PRESENTATA:

- Progetto preliminare;
- Studio preliminare ambientale;
- Valutazione previsionale di Impatto Acustico.

### PREMESSE

La Ditta Sartorello Escavazioni S.r.l., con sede legale in Via Vigolo, 110 nel Comune di Vicenza, opera nel campo delle escavazioni, demolizioni, movimento terra e dei trasporti di materiali inerti. La Sartorello Escavazioni effettuerà un nolo a caldo con la Ditta Dal Maestro Alberto di Monte di Malo (VI) per il noleggio dell'impianto mobile.

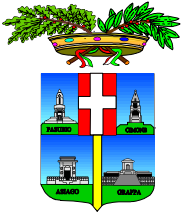
L'intervento in progetto consiste nella demolizione dei due edifici industriali esistenti e della pavimentazione presso l'area di proprietà delle società FITT Srl e UNIC S.r.l. nel comune di Breganze, previo intervento di bonifica dell'area da tutte le sostanze pericolose ivi presenti (amianto, serbatoi, oli combustibili, ecc.), nella riduzione granulometrica del materiale prodotto dall'attività di produzione e nel successivo reimpiego dei materiali così recuperati direttamente in sito.

La tipologia dell'intervento non richiede la strutturazione del cantiere, ovvero la realizzazione di una connessione alla rete elettrica, ne sistemi di smaltimento delle acque.

L'intervento prevede l'utilizzo di un impianto mobile semovente per la frantumazione e recupero di rifiuti inerti non pericolosi (R5) per una capacità superiore a 10 t/giorno, debitamente autorizzato dalla Provincia di Vicenza con Determina n.93/Suolo Rifiuti/2012 del 27/06/2012.

Prima di procedere alla demolizione dell'area la Ditta procederà ad una indagine preliminare per l'individuazione di sostanze pericolose o strutture (amianto, serbatoi interrati, oli combustibili, ecc.) e se presenti effettuerà le appropriate operazioni di bonifica come richiesto dalla normativa vigente.

Il riutilizzo del materiale uscente dall'impianto mobile opportunamente frantumato, selezionato volumetricamente e pulito dalle frazioni estranee si attuerà tramite realizzazione dei sottofondi per le opere di urba-



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

nizzazione e realizzazione viabilità e parcheggi nell'area: è previsto che il materiale recuperato, conforme alla circolare n. 5205/2005, venga utilizzato totalmente in sito.

## UBICAZIONE

Il sito in oggetto in cui verrà effettuata la campagna mobile, localizzato in Via Borgo S. Maria nel Comune di Breganze (VI), è ubicato in un'area industriale dismessa a contatto con aree residenziali lungo il lato nord, est e sud e agricolo lungo il lato ovest.

Le strutture presenti sono abbandonate e l'ambiente esterno, non presenta segni di degrado avanzato; il sito si presenta agevolmente accessibile ai mezzi, le pavimentazioni non sono particolarmente deteriorate e la vegetazione non ha ancora intaccato gli edifici.

In tema di attività pregresse insistenti nell'area:

- dal 1904 a fine degli anni 70 l'area in esame era sede della Laverda S.p.A., produttore di macchine agricole;
- negli anni successivi i capannoni dell'area in esame erano di proprietà della FITT S.p.A. e venivano utilizzati come magazzino delle materie plastiche e delle raccorderie in ottone.

L'impianto verrà posizionato tra i due capannoni a circa 25-30 m dal muro ovest di confine; considerata la modesta quantità di materiale da lavorare e l'estensione tutto sommato, contenuta del sito, non si prevedono spostamenti del track in corso d'opera.

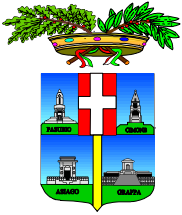
L'area è oggetto di un intervento edilizio destinato alla realizzazione di edifici residenziali come da Piano di Lottizzazione denominato "Torrente Chiavone" di iniziativa privata.

L'area interessata dall'intervento è posta a distanze che si possono stimare rispettivamente:

- direzione sud-est: 1.6 Km dal sito di importanza comunitaria "IT 3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe";
- direzione nord-ovest: 12.0 km dall'ambito di sovrapposizione "IT3210040 Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine";



Ortofoto del sito



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- P.A.T.I. "Terre di pedemontana Vicentina";
- Piano degli Interventi del Comune di Breganze (P.I.);
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);
- Rete Natura 2000.

In relazione al presente quadro programmatico, si ritiene sia stata svolta un'adeguata analisi degli strumenti di pianificazione applicabili, individuando correttamente le eventuali/possibili criticità/problematiche. Dall'analisi effettuata sugli strumenti di pianificazione territoriale disponibili si conclude che il progetto in esame è compatibile con l'utilizzazione attuale del territorio ed è in linea con le previsioni e la programmazione degli stessi strumenti urbanistici; si reputa tuttavia necessario un raffronto specifico con quanto previsto dal PTRC/PTCP in tema di zona di ricarica degli acquiferi.

Si ritiene pertanto necessario acquisire un chiarimento in merito alla gestione acque meteoriche della Lottizzazione (competenza, scarico finale, etc.), la cui valutazione successiva avverrà tuttavia all'interno del paragrafo relativo agli impatti sull'ambiente idrico.

### VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

L'intervento prevede l'utilizzo di un impianto mobile semovente per la frantumazione e recupero di rifiuti inerti non pericolosi (R5) per una capacità superiore a 10 t/giorno, debitamente autorizzato dalla Provincia di Vicenza con Determina n.93/Suolo Rifiuti/2012 del 27/06/2012.

L'impianto mobile è stato autorizzato dal Settore Suolo Rifiuti della Provincia di Vicenza per trattare e quindi recuperare i seguenti codici CER:

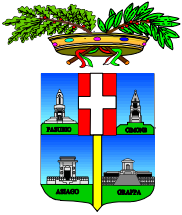
010102, 010308, 010408, 010413, 010504, 010507, 020401, 020402, 020499, 020701, 020799, 100299, 100906, 100908, 100910, 101099, 101206, 101208, 101299, 161102, 161104, 170101, 170102, 170103, 170107, 170504, 170802, 170904.

Per la campagna oggetto del presente studio saranno recuperati i seguenti rifiuti:

170904 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903.

L'area designata per l'installazione dell'impianto si colloca a quasi 80 m di distanza dall'unica abitazione collocata all'interno del cantiere e l'area di cantiere è interamente recintata; l'intervento prevede l'installazione dell'impianto mobile su area pavimentata in calcestruzzo.

L'area geografica soggetta a vincolo paesaggistico per la presenza di corso d'acqua confinante, Torrente Chiavone, è stata autorizzata da un punto di vista paesaggistico per le opere di urbanizzazione: l'impianto di riduzione volumetrica è interno al cantiere ed è previsto un utilizzo massimo di 30 giorni.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'intervento in progetto consiste nella demolizione dei due edifici industriali esistenti e della pavimentazione presso l'area di proprietà delle società FITT Srl e UNIC S.r.l. nel comune di Breganze, previo intervento di bonifica dell'area da tutte le sostanze pericolose ivi presenti (amianto, serbatoi, oli combustibili, ecc.), nella riduzione granulometrica del materiale prodotto dall'attività di produzione e nel successivo reimpiego dei materiali così recuperati direttamente in sito.

Durante l'intero processo di trattamento, l'inerte viene bagnato con acqua, in modo da impedire la dispersione di polveri nell'aria; il posizionamento dei idroeiettori avviene sulla tramoggia, sul nastro trasportatore principale e allo scarico; saranno inoltre presenti normali macchine operatrici per movimento terra (escavatore, pala meccanica) il cui esercizio non è soggetto ad autorizzazione.

Da un punto di vista operativo, i cumuli derivanti dalla demolizione saranno depositati nei pressi dell'impianto su di una superficie impermeabilizzata e prima di procedere all'utilizzo del materiale uscente dall'impianto mobile la ditta provvederà alla caratterizzazione chimico-fisica al fine di verificarne l'accettabilità secondo la Circ. 5205/2005; i cumuli del materiale da trattare e la zona destinata allo stoccaggio del materiale trattato saranno segnalati da adeguata cartellonistica.

La durata massima dell'attività sarà in funzione della disponibilità del materiale da recuperare e si manterrà, in ogni caso, entro il limite massimo di 120 giorni, previsto dalla normativa vigente.

L'installazione dell'impianto mobile, temporanea di breve durata (max. 30 gg), sarà finalizzata unicamente al riutilizzo degli inerti direttamente nel sito per la realizzazione delle opere di urbanizzazione del Piano di lottizzazione di iniziativa privata denominato "Torrente Chiavone" e non comporterà la realizzazione di nuove edificazioni.

Alla fine delle operazioni l'impianto sarà rimosso e sull'area saranno completati i lavori previsti dal progetto di riqualificazione dell'area; ogni impatto indotto dalla campagna di recupero rifiuti cesserà al cessare della stessa.

## DESCRIZIONE DEL CICLO DI LAVORAZIONE

L'operazione di recupero con impianto mobile è così definita: "trattasi di recupero R5-riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (rifiuti speciali non pericolosi da svolgersi con impianto mobile) ai sensi dell'allegato C al Decreto Lgs. 3/4/2006 n°152 (Testo Unico Ambientale) e successive modifiche e integrazioni. L'impianto mobile, modello Omtrack Ulisse 96F prodotto dalle Officine Meccaniche Ponzano Veneto S.p.A., ha una capacità di frantumazione pari a 190 ton/h e la campagna di trattamento prevede l'utilizzo e l'esercizio dell'impianto per ca. 7/8 ore al giorno per una capacità giornaliera di ca 1500 Ton/giorno.

La potenzialità operativa dell'impianto comunque è condizionata da tre fattori che ne determinano la capacità:

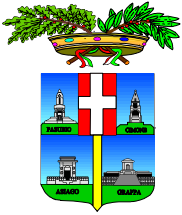
- caratteristiche del rifiuto in ingresso;
- dimensione del rifiuto in ingresso;
- dimensione della pezzatura del materiale in uscita.

L'impianto mobile utilizzato per l'attività modello Omtrack Ulisse 96F, la cui scheda tecnica è riportata nell'Allegato 2, è costituito da un gruppo semovente di frantumazione su carro cingolato di larghezza pari a 2500 mm dotato di motore con potenza pari a 168 KW/210 HP, posizionato all'interno di una cofanatura fono isolante che riduce le emissioni acustiche e composto:

- (1) tramoggia di carico







# PROVINCIA DI VICENZA

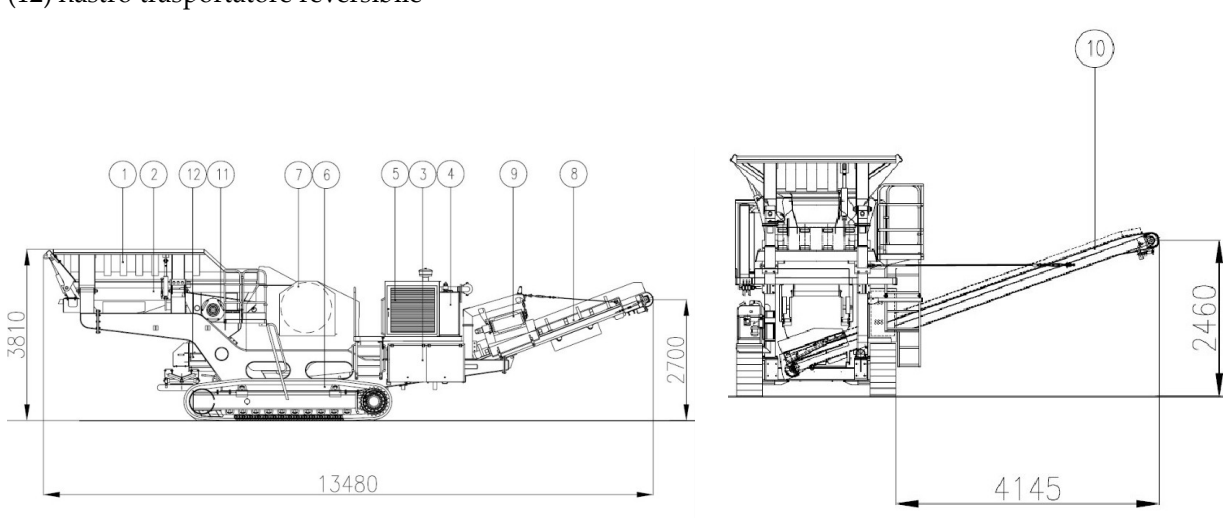
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- (2) alimentatore vibrante
- (3) quadro comandi
- (4) serbatoio olio
- (5) gruppo potenza
- (6) cingoli
- (7) frantoio a mascelle
- (8) nastro trasportatore principale
- (9) separatore magnetico
- (10) nastro trasportatore laterale
- (11) vaglio vibrante
- (12) nastro trasportatore reversibile



L'operazione di recupero R5 viene così sintetizzata:

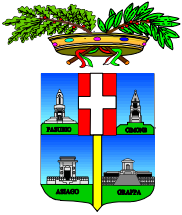
- Valutazione della quantità e della tipologia dei rifiuti speciali inerti da trattare;
- Separazione e rimozione preventiva del materiale estraneo (ad es.: ferro, plastica, legno, ecc.);
- Trattamento dei rifiuti inerti con riduzione meccanica della pezzatura dei materiali inerti;
- Deferrizzazione.

Il processo di frantumazione e selezione mediante impianto mobile consente l'ottenimento di un materiale (aggregato riciclato) le cui caratteristiche chimico- fisiche sono tali da renderlo riutilizzabile per la realizzazione di opere nel settore edile-stradale e ambientale, previa valutazione di idoneità e conformità.

Prima di iniziare il processo di trattamento il rifiuto viene preventivamente privato delle parti indesiderate più grossolane, tramite macchinari di movimentazione terra o manualmente. Questa operazione serve a togliere le parti più voluminose che si possono distinguere in due categorie:

- Conglomerati di rifiuti inerti di grosse dimensioni, non direttamente trattabili nell'impianto, quindi questo rifiuto dovrà essere preventivamente ridotto di dimensioni, per mezzo di pinze o martelli idraulici, prima di essere reimesso nel ciclo di trattamento;
- Rifiuti di grosse dimensioni costituiti principalmente da legno, ferro, plastica e carta; questi rifiuti verranno stoccati e poi avviati direttamente con formulario ad impianti di recupero o smaltimento autorizzati.

Saranno inoltre presenti normali macchine operatrici per movimento terra (escavatore, pala meccanica) il cui esercizio non è soggetto ad autorizzazione. Da un punto di vista operativo, i cumuli derivanti dalla demolizione saranno depositati nei pressi dell'impianto su di una superficie impermeabilizzata. Prima di



# PROVINCIA DI VICENZA

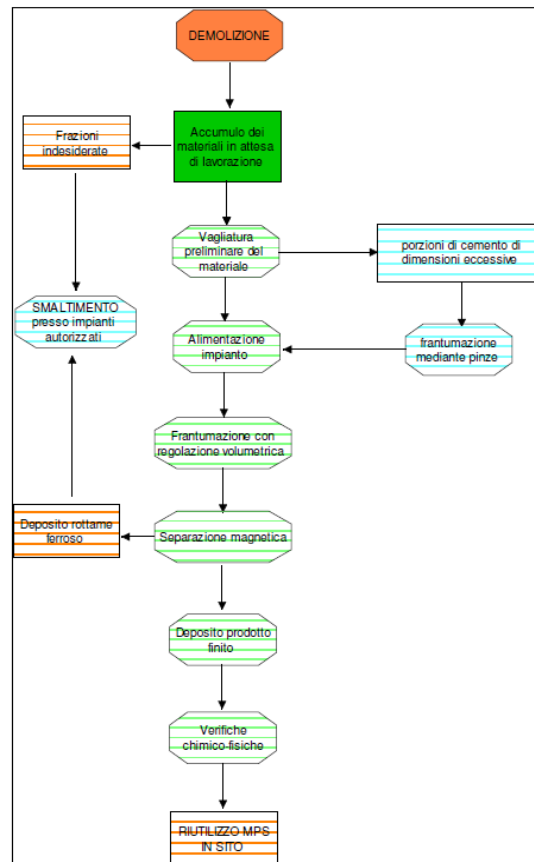
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Procedere all'utilizzo del materiale uscente dall'impianto mobile la ditta provvederà alla caratterizzazione chimico-fisica al fine di verificarne l'accettabilità secondo la Circ. 5205/2005. I cumuli del materiale da trattare e la zona destinata allo stoccaggio del materiale trattato saranno segnalati da adeguata cartellonistica.



## Materie prime secondarie ottenute

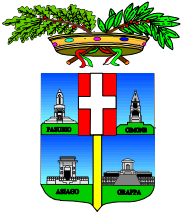
L'attività di recupero tramite impianto mobile garantisce, quindi, l'ottenimento di Materie Prime Secondarie con le caratteristiche espresse nell'allegato 1 – suballegato 1 del D.M. 05.02.1998 e ss.mm. Esse sono costituite da aggregato riciclato conforme alle caratteristiche tecniche degli aggregati riciclati descritti nella Circolare Ministeriale (Ministero dell'Ambiente) n.5205 del 15.07.2005.

Le verifiche di ecocompatibilità dei materiali prodotti sono attuate attraverso l'esecuzione del test di cessione di cui all'Allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e sm.i.

## Utilizzo delle Materie prime secondarie

Il materiale uscente dall'impianto mobile verrà riutilizzato completamente in sito per la realizzazione dei sottofondi per le opere di urbanizzazione e realizzazione viabilità e parcheggi nell'area, oggetto di futuro piano di lottizzazione residenziale. In sede di campagna di recupero e prima del reimpiego del materiale trattato si provvederà all'iscrizione dello stesso nel repertorio del riciclaggio, secondo le specifiche di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 5 luglio 2005, Consulenza tecnica Centro Analisi Chimiche S.r.l. Va Avogadro, 23 Rubano (PD) 19 di 75 ovvero previo accertamento tecnico che ne attesti l'idoneità all'impiego previsto da progetto. Pertanto all'esterno del sito in esame non ci sarà alcuna movimentazione di mezzi di trasporto, il progetto in esame non andrà ad interessare e quindi modificare la viabilità esterna.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti da demolizione (oggetto della procedura), la documentazione presentata dall'azienda non fornisce indicazioni in merito alle modalità di verifica del rifiuto in ingresso,



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

individuato nel solo CER 17.09.04 - rifiuti misti da attività di demolizione e costruzione; trattandosi di codice "a specchio", ne deve essere verificata l'effettiva non pericolosità, anche in ragione del fatto che:

- 1) i fabbricati e (soprattutto) i manufatti oggetto di demolizione afferiscono ad un sito industriale;
- 2) si prevede una destinazione abitativa dell'area.

In merito alle modalità gestionali dei rifiuti e del "materiale recuperato", a seguito di specifica richiesta di integrazioni le stesse sono state riviste alla luce di quanto previsto dalla DGRV 1773 del 28/08/2012; in particolare per quanto riguarda le modalità, i parametri e le frequenze di analisi dei rifiuti in ingresso e le caratteristiche del materiale recuperato in uscita.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

#### CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

I materiali oggetto della presente attività da un punto di vista merceologico sono così definiti:

1. materiali da demolizione che nel caso in esame sono prevalentemente costituiti da blocchi in CLS dalle dimensioni di 30\*20\*25.
2. Materiali ferrosi derivanti da demolizione campate di copertura costituiti da capriate in tubo metallico.
3. Plastica di copertura elementi in pannello a base poliuretana tipo sandwich.
4. Calcestruzzo derivante da demolizione pavimentazioni.

I materiali di cui ai punti 1 e 4 sono i materiali che andranno ad alimentare il frantoio e che pertanto soggetti a riduzione volumetrica andranno a formare anche una piccola parte con granulometria fine che costituirà la parte polverulenta

La ditta per tutte le operazioni renderà disponibili degli idroeiettori, che in caso di evidente polverosità bagneranno leggermente il materiale in uscita dal frantoio per abbattere qualsiasi sviluppo di polverosità; tale accorgimento verrà attuato anche in caso di eventi eolici particolarmente rilevanti da produrre sollevamento di polveri. In questo caso sarà l'operatore che potrà intervenire manualmente attivando gli idroeiettori. La natura del materiale che come sopra riportato non è tale da generare quantitativi rilevanti di materiale polverulento non avrà necessità di ingenti quantitativi di acqua perché sarà sufficiente una semplice bagnatura superficiale che non andrà mai a formare percolati.

Le considerazioni sopra riportate portano alla conclusione che non sarà possibile la presenza di emissioni convogliabili in atmosfera, ad eccezione dello scarico di combustione dell'impianto di frantumazione, dotato di motore diesel con sistemi di abbattimento come previsto dalla normativa vigente per le macchine a combustione interna.

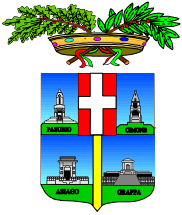
Il proponente ritiene che l'intensità delle emissioni convogliate risulterà essere trascurabile, nel rispetto dei limiti stabiliti dal D.Lgs. n° 152/06 e non comporterà impatti o rischi significativi per l'ambiente.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

#### CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

Lo studio indica come nullo il rischio di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee dovuto al normale funzionamento dell'impianto; infatti, sulla base degli accorgimenti progettuali e gestionali adottati, si ritiene che le conseguenze siano estremamente contenute ovvero che la contaminazione delle acque non



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

possa ragionevolmente verificarsi in quanto lo svolgimento della campagna non determina la formazione di scarichi.

La quantità d'acqua utilizzata per la bagnatura dei materiali sarà limitata e strettamente sufficiente per una bagnatura solo superficiale dei cumuli, ciò consentirà l'ottimale funzionamento dell'impianto mobile e al contempo consentirà di evitare la formazione di percolato o reflui; eventuali fenomeni accidentali di sversamenti o perdite di oli dalle macchine operatrici verranno immediatamente controllati e messi in sicurezza.

Inoltre non vi è alcuno scarico esistente che vada ad immettersi nel Torrente Chiavone, il muro che delimita il lato ovest dell'area in esame è continuo e privo di qualsiasi immissione di acque provenienti dal sito come si può osservare dalle foto riportate di seguito.

Si ritiene che tale problema non sia stato trattato in modo adeguato a valutare la presenza di possibili impatti; in particolare non è stata analizzata la gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei cumuli né è presente una tavola/planimetria con lo schema della rete fognaria e dello smaltimento delle acque meteoriche. A seguito di specifica richiesta di integrazioni, l'azienda, non riuscendo a definire compiutamente la rete di raccolta, ha optato per la soluzione di mantenere coperti i cumuli, in modo da impedire il dilavamento dei rifiuti da parte delle acque meteoriche.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Il proponente dichiara come gli impatti sul suolo e sottosuolo siano da considerarsi nulli in quanto le lavorazioni avvengono su superficie pavimentata.

Le lavorazioni meccaniche e i depositi di materiali avvengono per lo più su superfici pavimentate e impermeabilizzate: ove questa condizione non sia verificata i materiali sono costituiti da inerti sostanze visivamente non contaminate e quindi tali da non cedere sostanze pericolose al suolo: Impatto nullo.

In relazione a quanto già esposto nel quadro progettuale in relazione alla gestione dei rifiuti in ingresso, si ritiene opportuna una verifica qualitativa preliminare, sulla matrici "suolo-sottosuolo-falda", così come informazioni su quali siano i consumi idrici previsti nell'ambito della campagna mobile e quale la fonte di approvvigionamento ragionevolmente ipotizzabile

Analogamente a quanto descritto nel Quadro progettuale, è stata acquisita, quale integrazione, una caratterizzazione del sito, secondo criteri esecutivi ed analitici della indagine conoscitiva preliminare, preventivamente concordati con ARPAV.

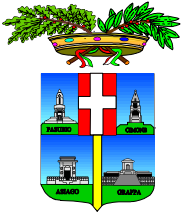
## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

L'attività di progetto si inserisce in un contesto di pianificazione comunale di classificazione acustica (P.Z.A.C.) disomogeneo per limiti e vocazioni funzionali.

Il lotto oggetto di intervento ha attualmente destinazione industriale con limiti di immissione ed emissione dati dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale relativi alla classe V (rispettivamente 70 DbA - 65 DbA nel periodo diurno e 60 DbA), mentre i ricettori residenziali limitrofi al lotto rientrano prevalentemente in aree con vocazione residenziale poste nel P.Z.A.C. rispettivamente IV-III (in classe IV perché rientrano in parte nella fascia di transizione tra le classi V – area industriale – e III area residenziale) sul fronte est ad esclusione del ricettore R1, a confine del lotto di progetto che è posto in classe V, i ricettori sul fronte nord rientrano in fascia di transizione - tra aree di V e III classe – corrispondente ad una classe IV; mentre i



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

ricettori residenziali confinanti con il lotto di progetto, sul fronte sud sono posti in classe IV. I limiti di immissione ed emissione per le classi IV e III per il periodo diurno sono rispettivamente di 65 DbA – 60 DbA e 60 DbA – 55 DbA.

I dati tecnici dell'impianto mobile prevedono un valore di LAeq ad un metro di distanza pari a 105 dBA. L'impianto e l'attività di recupero e trattamento rifiuti si svolge nel solo periodo diurno, per un massimo di cinque ore lavorative al giorno – così come scritto nella documentazione previsionale di impatto acustico (DPIA).

Secondo la documentazione previsionale di cui sopra non sono presenti altre fonti di emissione sonora rilevanti.

Si assiste quindi alla presenza di ricettori sensibili sui fronti nord, est e sud del lotto oggetto di intervento, in prossimità ed a confine di questo, inoltre sul fronte ovest ad una distanza di circa 350 metri, non segnalati dalla documentazione previsionale di impatto acustico (DPIA) sono presenti ulteriori aree residenziali, per le quali mancano informazioni circa i limiti dati dal P.Z.A.C. e eventuali valutazioni di sorta. Nella DPIA si fa riferimento ad un monitoraggio fonometrico condotto contestualmente alla produzione del documento, che riporta come unico ricettore analizzato per la valutazione dei livelli residuali di fondo il ricettore residenziale R1, posto in classe V a confine con il lotto oggetto della futura attività a circa 75 mt. dall'impianto di frantumazione oggetto di analisi; la verifica dei livelli residuali (fondo) degli altri ricettori sensibili (R2, R3, R4) non è stata condotta.

La relazione DPIA propone come livelli di emissione fonometrica calcolati ai ricettori, prodotti dall'impianto della futura attività, valori prossimi ai limiti di immissione ed il superamento dei limiti di emissione presso il ricettore R2 e livelli prossimi ai limiti di immissione per R3 ed R4, con conseguente riscontro di potenziali e manifeste criticità acustiche; non è stata affrontata la verifica del valore differenziale.

Non sono presenti nella documentazione analisi o studi atti ad approntare le eventuali opere di mitigazione delle emissioni di rumore prodotte dall'impianto di frantumazione.

L'argomento è stato trattato relativamente agli impatti acustici determinati dall'attività di recupero e trattamento rifiuti non pericolosi (materiali edili da demolizione) come richiesto dalla normativa di settore ( ai sensi dell'art. 8 della Legge Quadro n.447 del 26.10.1995 e successive norme attuative nonché DDG ARPAV n. 3 del 29/01/2008), ma essendo state riscontrate potenziali e manifeste criticità e mancanze nella verifica del limite differenziale nella DPIA, si è ritenuto necessario acquisire ulteriori valutazioni.

Da tali ulteriori informazioni, ferme restando le prescrizioni che il Comune intenderà adottare nell'autorizzare, in deroga, l'attività di cantiere, si ritiene opportuno prevedere di effettuare dei monitoraggi in prossimità dei ricettori più impattati, durante la fase di corso d'opera, con l'impianto dell'azienda a regime massimo per caratterizzare al meglio le modalità operative o gli interventi strutturali finalizzati alla limitazione dei possibili livelli incrementali prodotti.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, se non temporaneamente, prescrivendo tuttavia uno specifico monitoraggio in corso d'opera.*

## CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

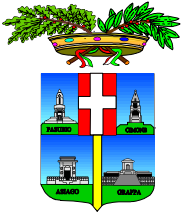
Il presente impatto non è stato oggetto di una specifica valutazione, in quanto non risultava trattato all'interno dello Studio, non ritenendolo significativo, considerato il tipo di attività svolta.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento*

## CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

Vincolo paesaggistico D. Lgs.42/2004 – Corsi d'acqua



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'inclusione dei corsi d'acqua nelle categorie di beni vincolati per legge comporta che le eventuali trasformazioni territoriali relative ai corsi d'acqua – o alle relative fasce di tutela - rientranti negli elenchi redatti ai sensi del citato Regio decreto n. 1775/1933, sono subordinate all'applicazione della procedura di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

L'installazione dell'impianto mobile, temporanea di breve durata (max. 30 gg), sarà finalizzata unicamente al riutilizzo degli inerti direttamente nel sito per la realizzazione delle opere di urbanizzazione del Piano di lottizzazione di iniziativa privata denominato "Torrente Chiavone". I lavori delle opere di urbanizzazione sono state autorizzate sotto il profilo paesaggistico ambientale, ex art. 146 D. Lgs.42/2004, dalla Comunità Montana dall'Astico al Brenta di Breganze con determina 316/2012 BREG in data 10/10/2012 (Allegato 4)

Il progetto prevede la demolizione di un sito industriale fatiscente, e successivamente la riconversione dell'area in una lottizzazione residenziale

L'intervento risulta essere temporaneo e la campagna mobile sembra avere una durata di 30 gg, quindi tale da non incidere sul paesaggio; il materiale ricavato viene riutilizzato sul posto.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Nello Studio Preliminare Ambientale si afferma che "Tutto il materiale recuperato verrà riutilizzato in loco. La viabilità locale verrà quindi interessata unicamente dal transito dei mezzi che trasporteranno i materiali non desiderabili ovvero legno, ferro o altri elementi costituenti le strutture diverse dai cementi, mattoni e malte, in impianti autorizzati. Alla luce di quanto sopra non si prevedono ricadute negative sul traffico locale o particolari ripercussioni sulla popolazione."

Dopo la presentazione di specifiche considerazioni legate al regime veicolare delle strade afferenti all'area in esame, si concorda con il fatto che il progetto non comporti un incremento significativo del flusso veicolare, in quanto l'attività di recupero mediante riduzione volumetrica dei rifiuti da costruzione e demolizione prevede il riutilizzo di tutti i materiali recuperati sul posto per la costruzione di sottofondo.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

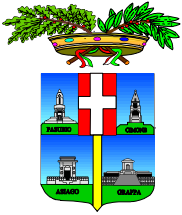
## CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA

Si ritiene che data la distanza media sia dai S.I.C. che dalle Z.P.S che dalle Zona di sovrapposizione e la temporaneità del progetto, l'intervento proposto non vada ad interferire con gli habitat naturali delle suddette zone.

Di conseguenza secondo l'Allegato A della DGRV. 3173 del 2006 punto 3 – B – VI per il progetto in esame non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza in quanto non risultano possibili effetti negativi sui siti della Rete Natura 2000.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

L'impianto mobile di frantumazione utilizzato per l'attività di recupero (R5) "riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche" è realizzato in modo da evitare qualsiasi forma di disturbo ambientale.

I rifiuti lavorati non sono pericolosi e non producono emissioni di gas o vapori, vengono lavorati allo stato solido e non producono reflui contaminanti.

Gli impatti ambientali inevitabilmente collegati ad una attività mobile di recupero rifiuti da costruzione e demolizione sono collegabili ad emissioni in atmosfera e rumore.

Non è prevista, quindi, l'emissione improvvisa di gas, vapori, fumi o polveri che possono causare pericolo per gli addetti o per le popolazioni locali.

Rischi per gli addetti

L'esercizio dell'impianto comporta l'applicazione della normativa sulla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, che prende in considerazione sia la tipologia dell'attività svolta sia le caratteristiche tecniche delle macchine utilizzate.

Le macchine e le attrezzature utilizzate sono dotate di marchio CE e sono conformi alle direttive comunitarie e gli addetti, nello svolgere l'attività, utilizzeranno le Dotazioni di Protezione Individuali in funzione delle relative mansioni.

### VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

### CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, anche dopo l'invio delle specifiche integrazioni richieste, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non si ritiene di richiedere ulteriori integrazioni, approfondimenti o chiarimenti di sorta.

Non sussistono osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti significativi per l'ambiente.

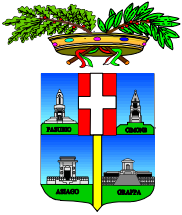
Parimenti il progetto non determina alcun impatto aggiuntivo significativo rispetto all'esercizio delle altre attività in atto, necessitando tuttavia di alcune specifiche prescrizioni al fine di consentire un adeguato monitoraggio in corso d'opera finalizzato alla verifica dei dati progettuali proposti, in tema di contenimento dell'impatto acustico e della gestione delle acque meteoriche.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici

*Tutto ciò premesso si esprime*

**PARERE FAVOREVOLE**

*Il non assoggettamento alla procedura V.I.A., subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate.*



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

1. *L'azienda è impegnata ad acquisire dalle autorità competenti le autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'attività; in particolare per quanto riguarda la gestione/recupero dei rifiuti; preliminarmente all'avvio dei lavori la ditta dovrà relazionarsi con l'Amministrazione Comunale per eventuali autorizzazioni in deroga ai limiti di rumore.*
2. *I sistemi di contenimento delle emissioni di polveri in atmosfera dovranno essere costantemente gestiti in modo tale da garantire nel tempo l'efficienza prevista in progetto; al fine di limitare l'emissione di polveri sarà necessario prevedere azioni di umidificazione delle strade di cantiere nelle giornate secche e/o ventose.*
3. *La gestione della campagna di recupero dovrà essere conforme a quanto previsto dalla DGRV 1773/2012.*
4. *Si dovrà provvedere costantemente alla prevista azione di ricopertura dei cumuli di rifiuti e/o MPS, che dovranno essere effettuata con idonei teli di contenimento.*
5. *La gestione dell'impatto acustico dovrà avvenire nel pieno rispetto delle condizioni stabilite dal Comune nell'ambito dell'autorizzazione per l'attività di cantiere; si dovrà effettuare uno specifico monitoraggio mediante indagine fonometrica, finalizzata alla verifica del rispetto delle previsioni progettuali, con modalità e punti di monitoraggio preventivamente concordate con Comune ed ARPAV. Nel caso i valori progettuali non siano rispettati, così come le condizioni stabilite dal Comune, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, concordati con Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.*
6. *Nel caso di ritrovamenti occasionali di rifiuti o serbatoi interrati contenenti idrocarburi (o altre sostanze chimiche) e nel caso di trasformatori elettrici se esistenti e si mettano in atto tutti i presidi ambientali atti a scongiurare ogni possibile contaminazione del suolo e dell'immediato sottosuolo, dandone tempestiva comunicazione ad ARPAV ed al Comune; al termine dell'attività il Direttore dei lavori dovrà dare conto, con specifica relazione, di quanto rinvenuto e delle modalità di gestione adottate.*
7. *L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati; di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.*

Vicenza, 22 luglio 2015

F.to Il Segretario

Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente

Andrea Baldisseri